

PARC HOTEL  
Villa Immacolata



Le Plaisir  
Remise en forme

Mercoledì 24 Maggio 2006

Chiudi 

## La stangata delle penali rianima i treni

**La Regione: ad aprile ritardi (e multe) dimezzati. Trenitalia: in alcune linee abbiamo diritto ai premi**

di MAURO EVANGELISTI

I treni regionali continuano ad arrivare troppo spesso in ritardo. E questa non è una notizia. Ma ad aprile sono stati più puntuali rispetto a marzo e molto più puntuali che a gennaio. E questo è un importante cambiamento di tendenza. Da un altro punto di vista: con il nuovo contratto fra Regione Lazio e Trenitalia, quest'ultima deve pagare penali più sostanziose rispetto al passato in caso di ritardi. Bene, a marzo - primo mese con il nuovo regime - Trenitalia ha fatto scattare una megamulta di 380.500 euro. Ad aprile, quella cifra è scesa a 155.500 euro. Sono dati della Regione. Secondo Trenitalia per raccontare tutta la storia bisogna parlare anche dei premi. In sintesi: «Per le linee in cui abbiamo raggiunto risultati di eccellenza - spiega Giancarlo Laguzzi, direttore nazionale trasporto regionale di Trenitalia - il contratto prevede dei premi. Visto che il servizio è migliorato in modo straordinario, i premi compensano le penali». I conti di Trenitalia: a marzo sottraendo dalle penali i premi si arriva a 130 mila euro, la cifra che Trenitalia dovrebbe pagare alla Regione; ad aprile addirittura penali e premi si equivalgono.

**Il sistema funziona.** Questi dati - al di là delle due diverse valutazioni - hanno due chiavi di lettura: la prima è che in appena due mesi, con il nuovo contratto di servizio, Trenitalia ha già raggiunto un totale di penalità di 536.000 euro. Un anno fa, in dodici mesi, sfiorò 700 mila euro: il nuovo contratto di servizio è molto più severo. Seconda chiave di lettura: riguarda l'effetto di stimolo di queste penalità. Stando ai primi risultati, lo spauracchio delle penalità ha funzionato. «In effetti - osserva Alessandro D'Armini, direttore generale trasporti della Regione Lazio - il sistema delle penalità si sta rivelando più incisivo».

**Le maglie nere.** Questi primi risultati dicono anche altro: ad esempio che le linee con più problemi, con percentuali di ritardi più elevate sono la Roma-Civitavecchia, la Roma-Cassino e la Roma-Formia. Non è una sorpresa, l'hanno denunciato più volte anche i pendolari. I dati che usa la Regione Lazio per "multare" Trenitalia sono quelli del sistema di rilevazione Riace. La Roma-Civitavecchia registra solo il 70 per cento dei treni con un ritardo inferiore ai cinque minuti a marzo, con un leggero miglioramento ad aprile (77). La Roma-Cassino garantisce un ritardo inferiore ai cinque minuti a quota 76 per cento a marzo, dell'88 per cento ad aprile. Infine, la Roma-Formia va dal 71 per cento di marzo, all'84 di aprile. C'è poi il dato dei treni lumaca, con un ritardo superiore ai 20 minuti (mille euro di multa per ogni treno nella fascia pendolari, 500 nelle altre fasce). Bene, Roma-Civitavecchia ha contato a marzo 32 (fascia pendolari) e 56 (altre fasce) treni in ritardo, ad aprile molti meno: 16 e 7. La Roma-Cassino-Frosinone 12 e 35 a marzo, 3 e 11 ad aprile. La Roma-Formia a marzo 42 nella fascia pendolari, 96 nelle altre fasce; ad aprile 19 e 36.

**«Ma servono più risorse».** Commenta Laguzzi dal punto di osservazione di Trenitalia: «Siamo partiti da una percentuale generale nel Lazio di puntualità attestata al 77 per cento a gennaio, ad aprile siamo già al 91 per cento. Abbiamo dimostrato di potere garantire risultati ottimi. Poi, è vero, nella media ci sono punte in positivo come la Roma-Cesano-Viterbo e la Orte-Fara Sabina-Roma,

altre in cui c'è ancora molto da fare come la Roma-Civitavecchia, la Roma-Formia e la Roma-Cassino. Ma in tutte siamo migliorate». I dati di Trenitalia raccontano questi risultati sulla puntualità (ritardo inferiore ai cinque minuti) delle linee regionali. Da gennaio ad aprile la Orte-Fara Sabina-Roma-Fiumicino è passata dall'85 al 94 per cento, la Roma-Tivoli dal 70 al 90, la Roma-Cesano-Viterbo dal 90 al 98, la Roma-Albano dall'81 al 95, la Roma-Frascati dal 98 al 94, la Roma-Velletri dal 65 al 91, la Roma-Civitavecchia dal 64 al 77, la Roma-Cassino-Frosinone dal 63 all'88, la Roma-Formia dal 50 al 79, la Roma-Nettuno dall'82 al 93. «A giugno faremo alcuni aggiustamenti all'orario - chiude Laguzzi - per evitare, ad esempio, corse troppe ravvicinate sulla Roma-Napoli fra intercity e interregionali. Ma già oggi possiamo dire di avere fatto molto. Per un ulteriore salto di qualità il prossimo anno serviranno più risorse. Se non si vuole incidere sui biglietti si potrebbe pensare alla leva fiscale, riducendo l'Iva dal 10 al 4 per cento. Noi siamo pronti alla sfida: garantiamo determinati risultati, ma dateci più soldi. Se non li raggiungiamo, siamo pronti a pagare».

[mauro.evangelisti@ilmessaggero.it](mailto:mauro.evangelisti@ilmessaggero.it)